



I.T.T. MAZZOTTI

# notti su sirio

MAZZOTTI & PALLADIO

foglio informativo del corso SIRIO: istituti Mazzotti e Palladio - maggio 2003 -



I.T.G. PALLADIO

## ARRIVEDERCI

La presente sesta edizione del foglio informativo, iniziativa nata quest'anno a cura degli studenti dei corsi serali dell'I.T.G. Palladio, condivisa con simpatia successivamente anche da quelli dell'I.T.T. Mazzotti, chiude un primo ciclo.

L'anno scolastico volge al termine ed è tempo di esami per quelli che, specialmente nei corsi serali, vedono avvicinarsi una meta certamente agognata e strameritata.

A loro va il nostro più sincero augurio di ben figurare.

Dando appuntamento al prossimo anno scolastico per una ripresa di tale iniziativa, intanto un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato alla creazione del nostro giornalino; grazie a:

Avanzi Afra, Busato Daniele, Appellazzo Giorgio, Crema Paolo, Gargari Silvia, Grespan Claudia, Magagnato Paola, Maraga Maurizio, Marano Manuele, Miani Paolo, Nascimben Alex, Pezzali Raffaella, Picci Antonio, Pieretto Nicola, Tronchin Francesca, Vantini\*Le, Zanchetta Flavio, Zenga Ugo, Zorzi Enrico; e ancora un grazie ai nostri due dirigenti scolastici: Vassallo Giovanni, Tinti Pengo Luisa

Non resta che salutarci con un messaggio augurale: che la Scuola Pubblica nel nostro Paese si rafforzi e riesca adeguatamente a produrre quei benefici di cui ha assolutamente bisogno la comunità.

Che l'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI resti un settore importante della pubblica istruzione, con obiettivi da perseguire con convinzione e con impiego di adeguate risorse e strategie.

Infine grazie a tutti i nostri lettori e sostenitori.

La Redazione

## La sai l'ultima? (By Gigi)

- Senti, cara Letizia, ora che gli abbiamo dato tutti 'sti quattrini, se mi consenti, bisogna disporre qualche modifica importante alla didattica corrente..
- Ohhh Silviuccio, i tuoi desideri sono ordini per me....
- Occorre ripristinare la verità storica...
- Certamente Silviuccio...
- In quel romanzo... di Foscolo mi pare (...quanto m'ha rotto quand'ero a scuola), diciamo pure che quel tipo lì, l'Innominato, alla fin fine era un perseguitato dalla giustizia. Ti pare?
- Evvero Silviuccio!! Hai ragione!

andrea palladio  
Istituto Tecnico Statale

Istituto Tecnico Turistico  
Giuseppe Mazzotti  
Treviso

venerdì 23 maggio 2003

ore 20,30

aula magna i. t. g. Palladio

## CONVEGNO

sul tema:

L'Educazione degli adulti : una risorsa per  
TREVISO



Napoli: Piazza Plebiscito - Sirio in terra partenopea

## La guerra dei media

(tratto dall'elaborato di uno studente dei corsi serali del Mazzotti: Paolo Crema)

La definizione **guerra totale**, coniato nel secolo scorso per descrivere i due grandi conflitti mondiali, suggerisce l'idea del combattimento che va oltre i limiti della trincea fino a coinvolgere popolazioni civili con la distruzione di intere città. Per non ripetere gli errori ed orrori della guerra mondiale, una coalizione di stati istituì l'ONU, organismo ideato per mantenere la pace e la sicurezza internazionale. Tuttavia questo non è bastato a mantenere la pace sul pianeta, cosa che rimane a tutt'oggi un'utopia.

Dall'ultima guerra non è cambiato poi molto, la guerra è sempre la stessa orribile faccenda: "un macello degli umili o dei malcapitati" come scrive Giorgio Bocca su l'Espresso del 10 aprile scorso.

L'informazione invece è cambiata. Il telegrafo nella prima guerra mondiale garantiva ai giornali dell'Occidente le tempestive corrispondenze degli inviati al fronte, nella seconda guerra mondiale la radio permise alle popolazioni civili di seguire dalle proprie case o dai bar lo svolgimento del conflitto. Ma è solo negli anni 60 che la **televisione** mostra al mondo intero la realtà della guerra.

Ogni battaglione in Vietnam aveva una troupe televisiva che seguiva i combattimenti portando per anni nelle case degli americani gli orrori della guerra. Una guerra che un cronista del New York Times, Neil Sheehan definì "una scintillante bugia". Di fronte a quelle immagini nacque un movimento di protesta di portata mondiale. Un movimento che in America dimostrò, testardamente nelle piazze, contro lo sterminio di un popolo eroico che sopravviveva con un pugno di riso. Travolse politici e militari creando un forte dissenso nell'opinione pubblica fino ad obbligare gli USA ad abbandonare quel territorio ormai distrutto. Fu proprio questa esperienza che rivelò l'enorme capacità della televisione di guidare gli animi. Per questo motivo nella prima guerra del Golfo, Desert Storm, il Pentagono imbrigliò la televisione. In quell'occasione furono i generali a raccontare il conflitto, dando inizio a una guerra dentro la guerra, quella tra i generali e i giornalisti.

Un corrispondente dal Golfo per il Newsday, Patrick J. Sloyan, ricorda ancora quando ebbe inizio la guerra nel Golfo nel gennaio del 1991: "ai media vennero fornite riprese attentamente selezionate da Schwarzkop, in Arabia Saudita e da Powell a Washington. La gran parte era del tutto fuorviante". In un saggio scritto quest'anno, Sloyan descrive le limitazioni imposte ai reporters sul campo di battaglia nel 1991: "in accordo a regole definite da Cheney e Powell, ai giornalisti non era permesso di muoversi senza scorta militare. Tutte le interviste dovevano essere tenute sotto sorveglianza di scorte militari per gli affari pubblici. Ogni linea, ogni fotografia, ogni rullo di pellicola dovevano essere approvati, censurati prima di essere ammessi. E queste regole furono messe in pratica senza pietà".

In quell'occasione non fu visto un video o una sola immagine di qualcuno che veniva ucciso o fosse già morto. La convinzione, che quella fosse stata una guerra senza morti, è sicuramente la ragione per cui molti americani hanno accettato la guerra attuale in Iraq.

(segue sul retro)

## "SE..."

Se l'alfabeto si fosse chiamato...

**gamma del to**

oppure

**ipisilodm ego**

Se **Alfa & Beta** non si filassero per niente e fossero costrette per convenzione ad una...

**vicinanza miliante.**

Se l'alfabeto fosse: **alfa-beta**,

ossia al femminile, tutte le lettere potrebbero portare benissimo la **minigonna**, la **d** girerebbe col **m agli onci no** legato in vita per non far vedere il suo **sederone**, la **P** sognerebbe **reggiseni**, la **B** sarebbe allora in **stato interessante**, la **lungagnona t** vorrebbe rifarsi il naso per somigliare alla **l**, la **S**, affetta da **artrosi**, perdere le sue curve.

Se tutte le lettere dell'alfabeto fossero degradate a **cartoline** dell'alfabeto, verrebbero spedite lontano, in un mondo senza penne...che terribile destino. Se i numeri fossero lettere e le lettere numeri. Se la matematica fosse una cosa di fantasia. Se la lingua fosse mera formula. Ma pensa alle poesie, che schifo: con nove numeri che hanno infinite possibilità di far rima (otto / diciotto / milleotto ; tre / ventitré / un milione e tre...). Già e lo zero? Se lo zero, Narciso, facesse rima soltanto con se stesso. Se lo zero fosse una O e la O uno zero pensa che casino far tomare i conti, che confusione:

**zerornitzerorinczero**

corrisponderebbe a **ornitorinco!**

Se le lettere avessero un'anima il loro paradiso sarebbe il romanzo più bello di tutti, quello che non abbiamo mai letto. Se l'alfabeto **MORSE**, prima di morire, avesse conosciuto una **virgola** da quell'amore, chissà avrebbe ottenuto un motivo per sopravvivere. Se tutti gli alfabeti del mondo, di tutte le epoche, di tutti gli uomini diventassero un unico strepitoso alfabeto fatto di mille segni e mille disegni, se tutte le parole si ribellassero e si ricomponessero in un unico infinito vocabolo, se l'alfabeto **germanico** si confondesse con quello **latino**, il latino con il **greco** e il greco col **giapponese**, ed il giapponese con il **RUSSO**, ed il russo con l' **armeno**, e l'armeno con il **tibetano**, ed il tibetano col **cinese**, ed il cinese con l'arabo, e l'arabo con l' **ebraico**... se il **fonema <se>** non significasse **nulla..forse qualche utopia si tradurrebbe in realtà!**

Maurizio Maraga

Foglio informativo degli studenti

**SIRIO**

- maggio 2003 -

hanno collaborato:

Maio Gennaro, Pezzali Raffaella, Crema Paolo, Maraga Maurizio, Gigi.